



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO SUL FINANZIAMENTO DELLA POLITICA DI LUNEDI' 19 LUGLIO 2004

Pubblicato in ASTRID – Finanziamento della politica, gruppo coordinato da Cesare Pinelli.

Sono presenti: Franco Bassanini, Cesare Pinelli, Giuseppe Busia, Massimo Siclari, Roberto Borrello, Andrea De Petris e Veronica Boncimino.

Prima di iniziare la discussione sullo stato di avanzamento dei lavori, Pinelli riferisce la telefonata con Brancoli, il quale, evidenziando che il Consiglio dell'Unione europea, con proprio Regolamento, ha introdotto la disciplina del finanziamento dei partiti, concedendolo solo a coloro che hanno personalità giuridica, ha proposto di introdurre il criterio del riconoscimento giuridico come requisito per accedere al finanziamento pubblico anche per i partiti italiani. Tale proposta sembra però da scartare, ad avviso del gruppo, perché il problema dei partiti come associazioni di fatto è presente anche in altri paesi europei e, al momento la proposta di riforma che il gruppo dovrebbe elaborare, non deve ragionare sui fini, ma deve trovare una disciplina di metodo.

Partendo da una riflessione di Bassanini, a seguito di un'analisi della situazione politica attuale, secondo il quale bisognerebbe approdare ad una proposta che affronti, in termini realistici, ma anche con ampio respiro, i temi del rapporto tra denaro e politica (dal momento che la presenza di politici/grandi imprenditori garantisce una buona campagna elettorale alla coalizione di cui fanno parte) e dei difetti del bipolarismo italiano. La questione del bipolarismo è già prevista dal gruppo di lavoro, ma va potenziata senza toccare però il discorso dei sistemi elettorali, perché la riforma delle leggi elettorali è l'unica risposta della maggioranza di governo, presente al momento per correggere i difetti del bipolarismo italiano, anche se probabilmente non porterà da nessuna parte.

Pinelli passa ad illustrare la sua nota sullo stato di avanzamento dei lavori del gruppo: lo scritto si divide in un'introduzione con l'indicazione degli obbiettivi del *Position Paper* ed una parte di comparazione con cinque paesi stranieri, utile per individuare gli strumenti di lavoro per la proposta di riforma del sistema di finanziamento pubblico della politica.

Dall'esame dei sistemi operanti in Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Spagna, escono fuori i temi su cui lavorare:

- 1) la provenienza del finanziamento

- 2) i destinatari del finanziamento
- 3) la natura delle sovvenzioni
- 4) forme e organi di controllo

Bassanini rileva che il bipolarismo e la regola dell'alternanza sono stati calati nella realtà del sistema Italia che ha coalizioni disomogenee e frammentate: questa è la principale causa di difficoltà di funzionamento del bipolarismo che comporta anche un'impossibilità di governare se non a colpi di maggioranza.. Dal momento che, come già detto, il discorso sulla correzione dei sistemi elettorali non approderà a nulla nel breve periodo, è necessario evidenziare i difetti del bipolarismo con una proposta di correzione di essi.

Busia interviene sull'aspetto della comparazione per affermare che sarebbe necessario anche dare qualche risposta sulle negatività riscontrate nei paesi esteri; dal punto di vista delle sovvenzioni invece si potrebbe ragionare in termini di "premio alla coalizione" in servizi (usufrutto del telefono, tipografia per la stampa dei volantini, locali ecc...).

Nel merito, Pinelli propone a Busia di buttare giù un appunto sull'argomento dei "servizi alla coalizione".

Bassanini sottolinea l'utilità dell'approccio proposto da Pinelli al fine di presentare un lavoro articolato e in parte guidato dall'esame realistico.

Proprio con riguardo alla necessità di evidenziare anche le negatività dei sistemi stranieri di finanziamento dei partiti, Brancoli ha già detto, verbalmente e su carta, dell'incongruenza tra sistema statunitense e sistema europeo, per cui nel *Paper* è bene raccontare del sistema degli Stati Uniti, ma poi ragionare per il caso italiano in base alla comparazione con i sistemi esteri.

Infatti, sostiene Bassanini, la comparazione è necessaria per argomentare sulla natura e la bontà delle proposte che scaturiscono dal *Paper*: partendo dal mantenimento del regime dei rimborsi elettorali, si ragiona nell'ottica di proporre un sistema aggiuntivo di finanziamento, con varie regole.

In conclusione i presenti, partendo e tenendo presente la nota di Pinelli, concordano sulla necessità di procedere nel seguente modo.

- 1) Ampliare i primi due paragrafi della nota di Pinelli con le due questioni suggerite da Bassanini, cioè analizzare i problemi del rapporto tra denaro e politica e la crisi del sistema bipolare,
- 2) Ognuno approfondirà e rivedrà il proprio contributo relativo al sistema di finanziamento della politica del Paese di cui si è occupato, alla luce delle *guides line* individuate da Pinelli per l'avanzamento del gruppo di lavoro;

3) Cominciare ad elaborare una proposta da presentare in autunno ai segretari amministrativi dei partiti, che si articoli così:

- tema dei servizi come diritto, usufruibile senza criteri discrezionali (strettamente correlato al problema delle regole e dei controlli sulla fruizione di tale diritto)
- valutare se oltre al tema del limite alle spese siano prevedibili limiti alle donazioni (per correggere il problema del rapporto tra denaro e politica)
- tema dei controlli e dei soggetti adibiti a tali compiti.

La **prossima riunione** è pertanto convocata **LUNEDI' 20 SETTEMBRE 2004** alle ore **15.00**, con la preghiera a coloro che hanno scritto il contributo sul sistema di finanziamento dei partiti nei diversi paesi stranieri di rivedere il loro pezzo alla luce di quanto evidenziato nel presente verbale.